



La speranza non va uccisa Aubam chiama i gallaratesi

«Non uccidere la speranza». Un messaggio, quello lanciato dal presidente territoriale dell'Aubam **Antonio Tosi**, che ben riassume la sua battaglia a favore dei bambini di Chernobyl. Quella battaglia che città come Busto Arsizio hanno fatto propria da anni a suon di 50 piccoli ospitati per volta, ma che a Gallarate (dove comunque è sbarcata in tempi ben più recenti) sembra stentare a metter radici. Questa sera, alle 21 nei saloni della parrocchia di Cascinetta, c'è l'occasione per recuperare terreno: i vertici dell'associazione invitano tutti coloro che vogliono saperne di più sui periodi di risanamento ambientale per i ragazzi ucraini a essere presenti in via Don Frippo. «Per lo meno — precisa Tosi — per capire bene di cosa si tratta, domandarci quel che ritengono ci sia da sapere, condividere dubbi, perplessità e interrogativi senza alcun impegno. Ci sono più di 650 giovani in attesa di una famiglia italiana che voglia accoglierli per questi periodi di disintossicazione; diamo loro una speranza».